E' una vera e propria mattanza quella che si sta consumando nel Mediterraneo.

A farne le spese è il tonno rosso, specie pregiatissima delle nostre acque che, negli ultimi anni, è diventata preda ambita di pescatori dai pochi scrupoli.

A lanciare l'allarme è il WWF, pubblicando un dossier a livello mondiale, il quale evidenzia la violazione di tutti i parametri legali fissati dalla Commissione Internazionale per la Conservazione del Tonno Atlantico (ICCAT). In sostanza, la quota annuale di pescato, fissata a 32.000 tonnellate, è stata superata del 40% arrivando a 44.948 tonnellate nel 2004 e a 45.547 nel 2005.

Le catture non denunciate fanno salire questi quantitativi a oltre 50.000 tonnellate. Secondo le cifre di mercato, le principali ditte di pesca responsabili della mattanza sono soprattutto italiane, spagnole e europee, ma anche turche e libiche. Il rischio di estinzione di tale specie si è tramutato, purtroppo, in una tragica realtà.

Secondo il WWF, quindi, la cattura del tonno rosso è condotta ormai al di fuori di ogni controllo, con l'ausilio dell'avvistamento aereo, per esempio, che è del tutto vietato. Ma c'è di più : per alimentare i propri guadagni, le ditte di pesca cacciano ogni esemplare prima che raggiunga l'età della procreazione.

Questo impedisce alla specie di riprodursi, con un danno che, tra qualche anno, non sarà più riparabile. Gli animali catturati vengono poi tenuti in ' fattorie galleggianti ', vere e proprie gabbie in mare aperto, dentro le quali i tonni raggiungono la capiente dimensione commerciale, per poi essere venduti.

In merito a ciò - commenta Michele Candotti, segretario generale del Wwf Italia – : “Il declino e il rischio di sparizione del tonno dai nostri mari è un disastro ecologico, ma anche economico e culturale. La pesca intensiva e industriale rischia di cancellare una specie simbolo che ha sostenuto per secoli un'economia fondamentale”. Da qui la decisione di fare appello alla UE, che rappresenta i Paesi europei in seno alla Commissione per la conservazione del tonno che, a novembre, si riunirà a Dubrovnik, in Croazia.

"La Commissione europea non deve rimanere inerte di fronte al collasso di un metodo di pesca millenario e della sparizione di una specie simbolo del Mediterraneo e dell'Atlantico.” - aggiunge Candotti – “ l'Unione può fare molto ed è necessario che da lì venga invocata e adottata un'immediata moratoria sulla pesca al tonno. Previsti, pertanto, provvedimenti restrittivi per ridurre la mortalità del tonno rosso”.

Francesca Toccacielo.